



Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana  
Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc.; rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

## La ricchezza dell'Honduras

Questo Stato è uno dei primi fra quelli delle Americhe, che garentiscono ai coraggiosi Agricoltori, Esportatori, Industriali, ecc., quella fortuna che soltanto può ottenersi sfruttando la ricchezza di quei suoli.

Di esso, si sono interessati, e s'interessano sempre importanti giornali del mondo; e tutti sono concordi nel rilevare i particolari vantaggi, che quella Repubblica offre agli emigranti stranieri.

Presso questa Agenzia Consolare, sono ostensibili le Leggi di detto Governo, per l'incoraggiamento dell'Agricoltura; nonché quelle che regolano l'emigrazione.

Chi ne avesse interesse, può benissimo consultarlo, per convincersi di quanto noi diciamo in merito.

Affinchè i nostri lettori si formino un esatto concetto di quei luoghi, cediamo la parola all'egregio collega Giarelli del "Gaffaro", di Genova, il quale, con grandissima competenza tratta l'interessante argomento.

### Oro, argento, rame e... coraggio

I fedeli lettori che da trentanni in *Caffaro* mi seguono: non hanno dimenticata una mia scorsa di qualche mese fa, nell'Honduras. In essa, io mi guardavo bene dalla pretesa di scoprire la giovane ma vigorosa Repubblica dell'America Centrale. Mi limitavo puramente a dimostrare che quel paese, favorito dalle ricchezze dei tre regni della natura, va rapidamente camminando verso una elevazione costante. Quei seicentomila circa Hondureni fortemente e saviamente governati dal presidente generale Emanuele Bonilla - hanno acquisita piena la costanza del grande avvenire della loro patria, non tanto nei rapporti colle vicine repubbliche neo-latine del Sud e del Centro America, quanto anche nei rapporti industriali e commerciali coll'Europa, e da qualche tempo, anche coll'Italia. E gli Hondureni hanno ben diritto a compiacenze profonde, potendo documentare al presente, che la loro annua esportazione mondiale in prodotti del paese ha superato nel 1904 i quindici milioni in valore di metalli preziosi, minerali, bovini, pelli, banani, cocchi, gomme, caffè, indaco, legnami, salsapariglia, inviati agli Stati Uniti, nell'America Centrale, in Germania, in Spagna, in Inghilterra, Francia e in Italia.

E dicevamo allora e vogliamo ripetere

oggi, qui che con un po' di buona volontà e di iniziative coraggiose - la patria nostra potrebbe velocemente passare dalla coda alla testa delle nazioni europee, in azione di contatto e di scambi industriali e commerciali col delizioso e ricco altipiano onde è materata la repubblica, che nel 1840, scossa la dominazione spagnuola, si è rivendicata a libera e ad indipendente. Oggi da Tegucigalpa - capitale - parte un impulso sempre più incoraggiatore alle energie del vecchio continente - affinché accentuino il loro accorrere su quelle terre semivergini e promettitrici di autentiche fortune a chi s'affretterà a squarciarne il fecondo seno. Oggi dai compartimenti di El Paraiso, Choluteca, Comeyagua, La Paz, Insibacca, Gragia, Copan, Santa Barbara, Yoro, Islas de la Baya, Colon ed Olancho; e dagli operosi porti di Amapala, Puerto Cortez, Tenijillo ed Omoa - è tutta un'attrazione intensificata da parte di quel popolo lavoratore e di quel suo provvido governo, per incalanare verso l'Honduras l'emigrazione italiana che ormai col suo crescendo impressionante non può più, come in altri di, trovare nell'Argentina, nell'Uruguay e nel Perù quella facilità di opera remunerata di prima.

Sono nuovi orizzonti quelli che le Honduras spalanca oggi ai lavoratori italiani, che vanno, oltre gli oceani, a crearsi una patria nuova, memori della filosofica sentenza: *ubi panis, ibi patria*. Ed a me, par bello e doveroso, insistere sovra un argomento che se meditato ed elaborato convenientemente - arrecherà - come canta il divino poeta « vital nutrimento, poi che sarà digesto ».

\*\*\*

Io credo per di più che si debba fare, e presto. Giorni sono, difatti lo apprezzatissimo *Bollettino della Società Geografica di Anversa*, ha pubblicato un magnifico studio sulle ricche miniere dell'Honduras, pronte ad una larga e promettente « exploitation ». L'autorevole Rivista Belga, avanzando in colonna serrata, un grande esercizio di dati, di cifre e di calcoli inoppugnabili espone che l'intero territorio Hondureno, nonché il letto dei suoi fiumi ed il greto dei suoi torrenti, contengono altrettanto oro quanto ne possono vantare la California ed il Transvaal. Soggiunge che vi è pure abbondante l'argento.

E soggiunge che il suolo Hondureno possiede viscere smisurate di piombo, di ferro, di opale, e specialmente di rame: un rame eccellente e superiore a quello della Bolivia, del Cile e del Perù. E non per nulla - continua lo scenziato del *Bollettino* - veniva un tempo l'Honduras denominato « la terra gialla ». Infatti la Spagna, padrona, seguitò per secoli a trarne

l'oro, la « ricchezza gialla » per eccellenza e le altre rappresentate da non meno preziosi metalli, onde i proventi costituivano la formidabile onnipotenza dei Re Cattolici. E non per nulla - soggiungo io - quel tetro ed increscioso Filippo II - che da trecentootto anni « dorme solo nel suo regal manto, sotto la volta nera dell'Escorial » quattro anni prima di morire a Valladolid e così nel 1594 - regalava alla cattedrale Hondurrena un concerto di campane d'argento: segno di gradimento per l'enorme tributo aurifero che l'Honduras gli assegnava annualmente. Era tale tributo il quinto del valore totale annuo della escavazione. La quale, proprio in quell'anno corrispondeva a sette milioni di piastre.

E seguita nel *Bollettino geografico* belga la cronaca delle miniere dell'Honduras. Esso ricorda i mercanti del Guatemala, che nel 1700 crearono nell'Honduras una Banca per esercitare, acquistandoli dagli indigeni, alcuni trusts consacrati alla compera dell'oro e dell'argento. Quel movimento annuale si iniziò sulla media di 2,356,000 piastre. E nel 1819 s'era duplicato. Sommate tutte le trascorse annualità, e siamo oggi al computo che tocca il miliardo. E si badi che si trattava di lavori escavatori esclusivamente primitivi. Non macchine, non attrezzi, non pozzi, non gallerie, non forze motrici potenti. Si lavorava a fior di terra. Non si approfondiva lo scasso. Non si toccava né al rame né al piombo. Anche il ferro era completamente negletto. E tutta la numerosa colonia spagnuola residente a Tegucigalpa - quando non si serviva di piatti d'oro - non rinunciava in nessun caso a quelli d'argento.

\*\*\*

Inutile prolungare il quadro attraente del nuovo Eldorado Hondurano. Sono note le scoperte dei colossali giacimenti auriferi di Choluteca nel secolo XVII. La Spagna le considerò Regia Privativa. Vi impiantò un'amministrazione, e si stabilì una forte percentuale a proprio profitto. Le gigantesche « pepiti » delle miniere di Choluteca salirono ad una celebrità mondiale. Ed il re di Spagna si felicitava in vederle « grosse come i suoi tamarindi reali ». Sono note del pari le successive scoperte aurifere, argentifere, cupree e plumbee nell'Honduras. Ma si può dire che quasi tutte furono appena delibate. L'industria escavatrice, ancora bambina, e l'appagarsi d'una piccola ma pronta fortuna - non permisero di quelle miniere uno sfruttamento razionale ed « a fondo ». Per l'oro e per l'argento, esaurironsi appena gli strati superiori. Il rame ed il piombo lasciarono presso che intatti. Ed oggi men-

tre la vecchia Europa, è tutta un fremito di studio e di lavoro industriale per creare pubbliche e private ricchezze - laggiù nell'Honduras - i tesori nascosti della terra - il rame ed il piombo in particolare - aspettano inerti ed improduttivi la mano potente che li getti nella circolazione di quel vivo sangue del mondo, che si chiama il commercio onesto e rigeneratore.

Ed io che scrivo ho sempre sott'occhio la splendida *Guida dell'America Centrale* - unica monografia contraddistinta con altissimo premio dalla Commissione-Giuria della Grande Esposizione di Torino del 1898 - uscita dalla colorita e competente penna di quell'esimio che è il cav. Andrea Facco, Console Generale in Genova dell'Honduras - quella pubblicazione, cui tributava massimi elogi, anche il *Bollettino della Società Geografico-Commerciale* di Milano - discorre ampiamente, ed a base di inconfutabili statistiche - delle ricchezze minerarie Hondurrene. L'illustre autore ne parla e ne tratta con tanta evidente e scultoria chiarezza - che io vado chiedendomi come mai in codesta epoca nostra, nella quale tutto ciò che costituisce fonte di certo lavoro e rispettivo lucro, e prontamente studiato ed eseguito - non si sia ancora con energia di propositi e di capitali, pensato ad avviare braccia e mente italiane a quel suolo dell'Honduras, dove oro, argento, rame, ferro e piombo costituiscono fortune metallifere superiori a quelle d'ogni altra più reputata regione del genere. E vado pensando che oggi la lavorazione del rame forma una fra le più potenti industrie d'Europa. E mi tormenta la tema che un brutto giorno s'abbia a riparlare delle miniere aureo-ramifere dell'Honduras proprio quando l'industria straniera ci avrà sopravanzati nella iniziativa: e a noi italiani altro non rimarrà che il rimorso d'essere stati buttati di parecchie lunghezze, in un *macht* industriale, consacrato al vantaggio della nostra giovane nazione...

E pensare che il governo dell'Honduras fa ai volenterosi, così larghe e munifiche condizioni - per attrarli alla « esplorazione » del suo sottosuolo prezioso ed alla coltivazione del suolo da Eden! - Ma già è vano insistere. Noi italiani siamo così abituati sempre dopo per non aver voluto agire prima e a tempo! - Ed hanno ragione i Nord-Americani quando parlando degli italiani, dicono:

— Popolo di poeti, che hanno il difetto d'arrivare sempre nel campo del positivo - un anno dopo!

GIARELLI

IN GIUGNO  
GITA DI PIACERE A CORFU

## Nel porto interno

Proprio vicino alla banchina — a pochi metri di distanza — e rimpetto al vicolo S. Chiara, esiste nel fondo del mare un promontorio, che pare sia formato di scoglio.

Tale ostacolo impedisce ai piroscafi, obbligati ad ormeggiarsi in quel punto, di accostarsi alla banchina, in modo che si rendono non poco difficoltose le operazioni di carico e scarico delle merci.

Ci si dice che sebbene la draga per l'escavazione del porto interno, fosse stata parecchie volte a lavorare in quelle vicinanze, non si è mai curata di abbattere il promontorio in parola, il quale, ripetiamo, oltre ad essere pericoloso, impedisce la libera manovra ai piroscafi che ivi si attraccano.

L'inconveniente ci è stato fatto rimarcare in questi giorni da persone estranee, le quali, con meraviglia, biasimavano la condotta di chi avrebbe dovuto a quest'ora provvedere alla sua eliminazione.

Intanto noi — nell'interesse del commercio — preghiamo questo ufficio del Genio Civile a volersene seriamente interessare, sicuri che non ci farà tornare sull'argomento.

## La flotta mercantile brindisina

La benemerita Società dei *Caricatori Riuniti* ha recentemente acquistato un nuovo piroscifo, a triplice espansione, che sposta 3400 tonnellate.

Il Capitano Sig. Giovanni Zaccaro e il 1.° Macchinista Montuori, recatisi in Inghilterra per l'acquisto di detto piroscifo, assicurano che esso starà molto bene a fianco degli altri tre piroscafi *Brento*, *Audax* e *Salento*.

Alla nuova nave, che fra un mese circa sarà a Brindisi, è stato posto il nome del Grande Ammiraglio Brindisino *Margaritone*.

Mentre lodiamo la felicissima idea dei "Caricatori Riuniti", di dare al nuovo piroscifo il nome di questo singolarissimo uomo di mare, riportiamo, per qualcuno che possa ignorarne le gesta, quanto di lui narra il nostro amico Can. Pasqualino Camassa nella sua "Guida di Brindisi",

Margarito, più comunemente conosciuto col suo accrescitivo di Margaritone, nacque in Brindisi, verso il 1140, da famiglia di origine normanna. Il mare che, giovinetto, spesso contemplava dall'alto della sua splendida dimora paterna, esercitò attrattive tali sull'animo suo, che divenuto, in seguito, abilissimo e coraggioso viaggiatore marino, volle con rara ed ammirabile fi-

lantropia, dedicarsi a purgare il Mediterraneo dalle frequenti piraterie, che si perpetravano a danno specialmente dei Crociati, che si recavano in Terra Santa. Guglielmo II, il Buono, ben sapendo quanto l'opera di Margaritone potea tornargli utile, creatolo suo Ammiraglio, gli affidò 40 galee e lo mandò in Siria, per difendere i Cristiani, molto travagliati da Saladino, il quale, dopo di avere sconfitto e fatto prigioniero, a Tiberiade, il re Guido da Lusignano, si era impadronito di Gerusalemme.

Margaritone non frappose indugio; e al suo giungere i Cristiani, che per fuggire le sevizie dell'Islamita, si erano ricoverati parte in Antiochia e parte in Alessandria, ripresero animo; ed egli eroicamente difendendoli, riuscì ad imbarcare la massima parte e condurla sana e salva in Sicilia.

Nè meno valorosamente si comportò quando, corso in aiuto di Corrado, marchese di Monferrato, che era stretto d'assedio in Tiro da Saladino, con una strategia ammirevole, obbligò costui a togliere tosto gli accampamenti e battere ritirata.

All'orchè, nel 1185, Guglielmo volle punire la crudeltà di Andronico Comeno, imperatore greco, spedì contro di lui una poderosa armata, di cui affidò il comando al cugino Tancredi, conte di Lecce. Però l'alta direzione venne affidata a Margaritone, il quale, dando prove non dubbie di perspicacia e di coraggio, prese e saccheggiò Durazzo, Tessalonica e molti altri luoghi, debellando il tiranno in guisa che riuscì poi facile ad Isacco Angelo di detronizzarlo nello stesso anno, e al popolo d'impiccarlo!

Dietro la morte di Guglielmo, il Buono, il regno di Sicilia passò al mentovato Tancredi, figlio naturale di Ruggiero Duca di Puglia. Ma fu il nostro Margaritone, già suo compagno d'armi, che gli rese agevole l'ascesa al trono, contrastatogli da sua zia, l'Imperatrice Costanza. Infatti essendosi costei a tale oggetto, nel 1190, recata a Salerno, mentre un giorno era uscita dalla città in una piccola barca a diporto, Margaritone la fece prigioniera e la condusse a Palermo. — In tal modo colui, che aveva generosamente spiegato il suo valore contro le altrui piraterie, divenne pirata egli stesso, anzi arcipirata, come lo chiamò il cronista Siccardo, avendo nientemeno *pirateggiato* un'Imperatrice!

Enrico VI, marito di Costanza, come ebbe sentore della prigionia dell'augusta consorte, chiesto aiuto alle Repubbliche di Genova e di Pisa, scese nel Napoletano, e le due flotte genovesi e pisane si ancorarono nel Golfo di Castellamare di Stabia. Ma appena Margaritone si presentò in vista del golfo, i Pisani di notte tempo presero la fuga.

Tancredi, che molto si tenava obbligato a Margaritone per tanti servizi da lui ricevuti, lo colmò di onori, creandolo primo ministro della Monarchia, comandante supremo dell'armata navale, e insignendolo del titolo di Conte di Malta e alcuni aggiungono di Re dell'Epiro. Volle anzi in Brindisi, patria del suo benemerito Ammiraglio, e col l'assistenza del medesimo, celebrare la

sua incoronazione a Re di Sicilia, e lo scelse eziandio paraninfo nelle nozze celebrate dal figlio Ruggiero con Irene figlia dell'imperatore Isacco.

La morte di Tancredi fu fatale al nostro concittadino.

Enrico VI, sceso in Italia la seconda volta, dopo aver messi in prigione la regina Sibilla, vedova di Tancredi, e il di lui figliuolo Guglielmo III, prese atroce vendetta dei suoi partigiani.

Vuolsi che Margaritone, per ordine di Enrico, fosse stato barbaramente privato degli occhi; e Ottone di San Biagio aggiunge che fu condotto nel carcere di Treveri in Germania, dove finì tristemente i suoi giorni.

In mezzo alle gravi e tumultuose vicende della sua vita non dimenticò mai la sua patria diletta, a cui volle lasciare un perenne ricordo del suo affetto, facendo costruire, nel 1194, a proprie spese, un ampio Monastero dei Padri Premonstratesi, che dovessero curare l'istruzione e la santificazione dei suoi concittadini.

Accanto al Monastero fece sorgere una Chiesa, che fu chiamata S. Maria del Ponte, e dove si venerava una prodigiosa effigie della Vergine, detta la Madonna del Dolce Canto. La Chiesa fu demolita nel 1777 per le bonifiche eseguite nella nostra città e porto dal benemerito ingegnere Andrea Pigonati, d'ordine di Ferdinando IV.

## Una nuova ed utile iniziativa

Abbiamo saputo che ad iniziativa di questo Direttore didattico Prof. Vittorio Pepe, si è aperto un gran Ricreatorio femminile, dove le nostre giovanette, nelle ore pomeridiane, e nei giovedì, apprenderanno i lavori domestici, i principi fondamentali dell'igiene e dell'economia domestica, e saranno aiutata nei compiti scolastici.

Questo Ricreatorio è diretto dalle valenti maestre Signorine Rita, Maria e Caterina Santarcangelo, Signorina Brescia e Signore Orzini e De Angelis, e porta il nome di *Marco Lenio Flacco*, il nostro concittadino, che sfidando la legge Clodia, dette a Cicerone fuggiasco, fraterna ospitalità, per cui il grande Oratore Romano, in pubblico Senato, disse che i Brindisini avrebbero più facilmente scelto di farsi smantellare le case anziché tradire l'amicizia.

La tenue retta mensile, e l'appoggio morale delle Autorità Comunali e del nostro Provveditore agli Studi, Cav. Dott. Pasquale Papa, fanno sperare che la benefica istituzione verrà coronata dal più felice successo.

Sappiamo pure che il Comitato per l'Assistenza Scolastica, fondato l'anno scorso dallo stesso Direttore, e che distribuisce oltre duecento paia di scarpe, anche quest'anno, dopo Pasqua, darà un'altra Serata, preceduta, a quanto si dice, da una conferenza del Cav. Prof. Flaminio Iavicoli, Direttore didattico di Lecce.

Così nella prossima Primavera anche i nostri bambini poveri avranno un vestitino.

Ci congratuliamo intanto vivamente col nostro egregio amico Prof. Pepe, e ne additiamo lo zelo all'ammirazione dei suoi superiori e della cittadinanza.

## La preoccupazione dei produttori di vino

Il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, facendosi interprete della grande e giustificata preoccupazione dei nostri produttori vinicoli, ha fatto pervenire, a S. Eccellenza il Ministro d'Agricoltura Ind. e Comm., il telegramma che riportiamo, dopo aver pubblicato quello, a lui inviato, dall'Associazione Commerciale di Gallipoli.

Risultaci da notizie attendibili espletarsi da tempo importante traffico uva passa Grecia-Italia. Costaci parimenti trovarsi attualmente Calamata piroscifo 1600 tonnellate rilevare pieno carico per Savona. Telegrafiamo Ministero commercio, deputato De Viti.

Associaz. Comm. Gallipoli

S. Ecc. Ministro Commercio — Roma

Viticultori provincia convinti insufficienza provvedimenti distillazione e inefficacia promesse fatte agevolazioni credito istituti emissione, invocano altri provvedimenti principalmente quelli impedire introduzione uva secca Grecia la quale quantunque adulterata effetti dazio doganale, viene destinata distillazione frustrando concessione abbuono.

Prego V. S. Provvedere urgentemente giacché Calamata trovasi grosso carico destinato Savona.

Presidente Camera Comercio Calilli

## Le risse ed i ferimenti gravi continuano!

La sera del 5 corrente, al Corso Garibaldi, una guardia di P. S., insospettitosi che un capraio doveva essere armato, volle perquisirlo; però egli vi si oppose, dandosi alla fuga e gettando una pistola che possedeva su un tetto d'una casa, dove esplose.

Visto ciò, la guardia tentò di arrestarlo; ma sopraggiunti altri compagni del capraio in parola, questi ebbe spalla forte, in modo che una fiera colluttazione avvenne con l'agente; e furono evitate serie conseguenze, per il pronto accorrere di questo Maresciallo dei R.R. Carabinieri, Sig. Lia Aurelio, e di altre guardie.

La sera del 6, al Corso Umberto I. e nelle vicinanze della Farmacia Fornaro, succedeva un altro fattaccio.

Dicesi per gelosia di donne, venivano a diverbio i cognati Zaccaria Cosimo e Angelo Antonio Cassino. Quest'ultimo, con un acuminato coltello feriva il primo, producendogli lesioni giudicate pericolose di vita.

## FRANCESCO CICCOTTI A BRINDISI

Venerdì sera col diretto delle ore 22, giungeva a Brindisi, da Barletta, il prof. Francesco Ciccotti, redattore dell'«Avanti!» e noto propagandista socialista.

Fu ricevuto alla stazione da molti suoi compagni, e Domenica 8 corr. si dice, terrà una pubblica conferenza sulla crisi vinicola.

Il Ciccotti è facile parlatore e un argomentatore di forza: fu direttore del "Lavoro", di Trieste, poi passò alla direzione del "Giornaletto", di Venezia e indi nella redazione del quotidiano socialista di Roma.

## TEATRANIA

### La tournée De Sanctis in America

Come ai lettori sarà noto, questo nostro carissimo amico ed illustre concittadino, era stato scritturato dall'Impresa Ciacchi per un giro artistico, in questa Primavera, nell'America del Sud, visitandovi tutte le grandi Metropoli.

Intanto, non essendo ancora terminata la costruzione del nuovo gran teatro Colon di Buenos Ayres, la prelodata Impresa ha sollecitato dal *De Sanctis* che il contratto sia prorogato al 1909, offrendogli una rilevante somma a titolo di transazione.

La proposta è stata da lui accettata.

Ora siamo in grado d'informare i nostri lettori, che l'egregio amico si recherà, invece, nell'autunno prossimo in Oriente, ove è riatteso con grande entusiasmo.

Intanto, se l'esimio artista dovrà imbarcarsi a Brindisi, non mancheremo pregarlo in tempo, di fermarsi fra noi per qualche recita.

### AL VERDI

Anche per questa Quaresima, l'attivissimo Impresario Teatrale, Signor Garzia, ha pensato di fare agire nel *Verdi* una primaria Compagnia, questa volta di *grandi spettacoli Comici e Drammatici*, diretta dal notissimo Artista Sig. Luigi Cigoli.

La Compagnia ha debuttato ieri sera coll'applauditissimo lavoro di Vittorio Sardou *Madame Sans Gêne*; e nel suo estesissimo repertorio, figurano: *La strega*, dello stesso Autore; *Teodora*, *Figlia di Jorio*, *Gioconda*, *Più che l'Amore*, *La fiaccola sotto il Moggio* di D'Annunzio; *Romanticismo. Re Burione* di Rovetta; *Fratello d'Armi* di Giacosa; *Capitan Fracassa* di Giorgen; *Pietra fra pietra* di Sudermann; *La flotta degli emigranti* di V. Morello (Rastignac) e molti altri lavori del vecchio e nuovo Repertorio.

La Compagnia, che è composta di sceltissimo elemento, non può non richiamare in teatro molto pubblico, e riscuotere, come nei principali centri italiani e stranieri, quegli applausi meritati dal suo noto valore.

Al prossimo numero ripeteremo il resoconto delle prime recite.

## CRONACA

La scorsa settimana non fu pubblicato il periodico, causa la ricorrenza delle feste di Carnevale.

### Una Dama

La distintissima Signora Donna Amelia Gizzio, consorte del nostro egregio Sottoprefetto, c'incarica di avvisare le gentili Signore di Brindisi, ch'ella riceve tutti i lunedì, dalle 15 in poi, e che sarebbe ben lieta di fare la loro personale conoscenza.

### Agenzia Consolare dell'Honduras

Con patente del 27 corso Febbraio, il Signor Camillo Mealli è stato nominato Agente Consolare della suddetta Repubblica.

Egli ringrazia poi sentitamente gli Egregi Rappresentanti locali di altri Stati, per le parole lusinghiere indirizzategli in risposta alla sua partecipazione di nomina.

### Il ballo al Circolo Impiegati

Nell'elegante ritrovo, reso più gaio e più seducente da ricchi festoni di edera e da moltissime belle piante, non poteva riuscire migliore per affluenza di Soci e d'invitati, il ballo di Sabato scorso.

L'ampia sala dei concerti, sfarzosamente illuminata, era gremita di gentili Signore e Signorine di cui il lusso delle toilettes centuplicava le grazie; e di eleganti cavalieri fra cui spiccavano le brillanti uniformi degli Ufficiali delle R. Navi *Dandolo* e *Sterople*, gentilmente intervenuti alla festa insieme con gli egregi Ufficiali del nostro Presidio.

Fra le dame notammo: la Signora Gizzio, Bonacina, Negro, Velardi, De Vergiliis, Stasio e Signorine, De Anna, Pellegrino, Velardi-D'Accico e Signorine, Delle Grottaglie; Signora Di Giulio, Signora Lo Prete, Migliacci, Signora e Signorine Benfante, Magliani, Signora Benini e Signorina, Signorine De Pace, Gattino, Giuliani e Signora, Signorine Antonelli, Signora Lesca, Hall e Capponi, D'Amelio, Cecchi, Bitonto, Palcani e Signorine, ed altre di cui ora ci sfugge il nome.

Le danze animatissime, sotto l'abile direzione dell'instancabile Sig. Cosa, si chiusero alle tre del mattino con attraenti giuochi di *coillon*, lasciando in tutti un vivo desiderio, che simili riunioni, nel nostro paese ove in generale regna sovrana la musoneria, si ripetessero un pò più sovente.

Fece gli onori di casa, con quella gentilezza che tanto lo distingue, il Presidente del Circolo Cav. Durante, coadiuvato egregiamente dai Signori Consiglieri d'Amministrazione, ai quali tutti va data lode per la bella riuscita della festa.

### Disgrazia a bordo

Negli ultimi giorni dello scorso Febbraio il carbonaio Michele Fiume, mentre dopo averla riempita, aganciava una cesta di carbone nella stiva del piroscafo *Jupiter*, ebbe impigliata la camicia al gancio.

Sollevalo dal *vinci* fino all'altezza di circa tre metri, cercò di lasciarsi cadere al suolo, come difatti vi riuscì, però, cadendo; andò a battere sul taglio di una zappa ferendosi gravemente fra il terzo ed il quarto spazio intercostale.

Il Fiume ha soli 26 anni, ed è nativo di Monopoli.

### Sul Riposo festivo

Sappiamo che questa Autorità, in seguito pure ad istruzioni superiori avute, non sarà tanto rigorosa sino alla fine del corrente Marzo, nell'applicazione della legge sul riposo festivo.

Dopo tale epoca, la Legge sarà severamente applicata.

Tanto per norma degl'interessati.

**I pifferi di montagna, andarono per suonare e furono suonati!...**

Il giorno 3 corr. i coniugi Carbone Teodoro e Rizzo Lucia, dopo aver consumato nelle feste di Carnevale la somma di lire 51, denunziavano a questo Comandante la Stazione dei Carabinieri, che un tal Lambertini Teodoro aveva loro rubata detta somma.

In seguito però ad abili indagini praticate dal Maresciallo dei Carabinieri, Sig. Lia Aurelio, e dal Vice brigadiere Labate Alessandro, risultò che i predetti coniugi avevano effettivamente speso i loro guadagni, nascondendo poche lire rimaste; ed avevano stabilito di denunziare il furto, per avere dilazione dai loro creditori.

Dopo tali risultanze, i coniugi suddetti furono arrestati e sequestrata loro il rimanente della somma.

### Annegato

L'ultimo giorno di Carnevale, un tale Onofrio Saponaro, carpentiere, dopo avere alzato alquanto il gomito, ebbe l'infelice idea di scendere una scaletta della banchina rimpetto alla Stazione porto, per adempiere ad un suo bisogno.

Perduto l'equilibrio, il povero Saponaro cadeva in mare, e solo dopo alquanti minuti veniva estratto dall'acqua, dall'altro carpentiere Paolo Corbacio, allora accorso.

Intanto ci si dice, che, mentre era presente al fatto il Medico di porto, questi non si curò, come doveva, di apprestare al povero Saponaro le immediate cure che il caso richiedeva — iniezione di eccitanti, respirazione artificiale ecc. — e non fu neppure provveduto a che l'annegato fosse trasportato a casa su di una vettura o barella!

Il Saponaro, invece sorretto da due pietosi, con le sue gambe fu costretto portarsi alla propria abitazione, dove appena giunto cessava di vivere!

Se ciò risultasse vero, come del resto non dubitiamo, avendo assunte informazioni da distinte persone presenti al fatto, biasimiamo pubblicamente la condotta del prefato Dottore, e additiamo il suo contegno disumano alla cittadinanza ed ai suoi superiori.



### Lavori in marmo

Presso il Laboratorio del Sig. Nicola Iaccarini, in Via Saponea, casa propria, si eseguono lavori in marmo d'ogni specie.

Rivolgersi direttamente al propriet.

## Istituto di Cura

PER LE

### Malattie dell'Utero

CON

Elettricità applicata alla Ginecologia  
(Cistoscopia - Elettrolisi - Galvanocaustica)

### Ambulatorio M.º Chirurgico

Brindisi - Via Pergola N. 17 - Brindisi

**CLORO-ANEMIA SCROFOLA**  
GENUINE  
**PILLOLE BLANCARD**  
NON SI VENDONO AL DETTAGLIO  
Esigere il vero prodotto,  
l'indirizzo e la nostra firma  
(Approvazione dell'Accademia di Medicina)  
**SCIROPPO BLANCARD**  
PARIGI *Blancard* PARIGI  
**RACHITIDE - LINFATISMO**

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

### RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree \* \* \*  
\* \* \* \* e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

**FUMATORI** Controllo stomacale e  
effetti della NICOTINA usato P  
L. 25 franco dal concessionario  
A. BRITOLINI, Via Kramer 6, Milano  
ALITIL

# Un progresso per la Scienza mediante i medicinali **CASILE**

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Esterne e Nazionali Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.

I CONFETTI CASILE danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele che tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi benorragici, (Gocetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofula, linfatismo, rachitismo, linfadenoma, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli benorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta) ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50.



**N. CASILE**

Riviera di Chiaia 235

Napoli

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al Sig. Nicola CASILE Riviera di Chiaia N. 325, Napoli. (Laboratorio Chimico farmaceutici, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore Riviera di Chiaia 235 Napoli che spedisce a giro di posta.

*Formola Confetti* — Estrat. Cav. kav. Olio Santal. Apolin. Elmitolo: Tram: Ac. Irenz ecc.  
*Formola Roob* — Chin: Calis Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur; ecc.

*Formola Iniezione* — Pre-targole: sostanze vegetali ed aromatiche.

*Preparazione con nuovo metodo speciale.*

In vendita presso l'inventore: strada riviera di Chiaia Numero 235, Napoli,

## LA TOSSE

*Qualunque sia la sua origine*  
e SEMPRE ed Istantaneamente calmata coll'uso delle

# PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE.

**Questo Meraviglioso Rimedio**  
non ha rivali per la guarigione radicale dei RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

**Domandate, Insistete per ottenere ESIGETE**  
La SCATOLA delle GENUINE PASTIGLIE VALDA

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:  
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

IN VENDITA  
presso: Zini, Berni, Biancardi & C.  
Via Borromei, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.  
La Scatola: LIRE 1.50

## CARMELA PALMA-BONETTI

Parrucchiera per donna immagine e per uomo - Piazza Anime, pal. Mazari - BRINDISI

# PASTICCERIA COLUMBO

Piazza Sedile - BRINDISI

*Paste -- Confetture -- Cioccolato -- Liquori finissimi d'ogni specie.*

*Eleganti servizi a domicilio per Sposalizzi e battesimi.*

N.B. -- Si pregano i Signori Clienti di volere anticipare le Commissioni in Zeppole.

# LIQUORE STREGA

**TONICO - DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.